

SCHEDA

CD - CODICI

TSK - Tipo scheda OA

LIR - Livello ricerca C

NCT - CODICE UNIVOCO

NCTR - Codice regione 12

NCTN - Numero catalogo generale 00202759

NCTS - Suffisso numero catalogo generale A

ESC - Ente schedatore S50

ECP - Ente competente S50

RV - RELAZIONI

RVE - STRUTTURA COMPLESSA

RVEL - Livello 4

RVER - Codice bene radice 1200202759 A

RVES - Codice bene componente 1200202762

OG - OGGETTO

OGT - OGGETTO

OGTD - Definizione dipinto

OGTV - Identificazione frammento

OGTP - Posizione quarto riquadro da sinistra

SGT - SOGGETTO

SGTI - Identificazione episodio dell'infanzia di Gesù

LC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

PVC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA ATTUALE

PVCS - Stato Italia

PVCR - Regione Lazio

PVCP - Provincia FR

PVCC - Comune Anagni

LDC - COLLOCAZIONE SPECIFICA

DT - CRONOLOGIA

DTZ - CRONOLOGIA GENERICA

DTZG - Secolo sec. XIII

DTZS - Frazione di secolo prima metà

DTS - CRONOLOGIA SPECIFICA

DTSI - Da 1200

DTSF - A 1249

DTM - Motivazione cronologia analisi stilistica

AU - DEFINIZIONE CULTURALE

AUT - AUTORE

AUTM - Motivazione dell'attribuzione	analisi stilistica
AUTN - Nome scelto	Maestro del Ciclo Neotestamentario
AUTA - Dati anagrafici	notizie inizio sec. XIII
AUTH - Sigla per citazione	00002869

MT - DATI TECNICI

MTC - Materia e tecnica	intonaco/ pittura a fresco
--------------------------------	----------------------------

MIS - MISURE

MISU - Unità	cm.
MISA - Altezza	160
MISL - Larghezza	126

CO - CONSERVAZIONE**STC - STATO DI CONSERVAZIONE**

STCC - Stato di conservazione	discreto
--------------------------------------	----------

RS - RESTAURI**RST - RESTAURI**

RSTD - Data	1976
RSTE - Ente responsabile	Soprintendenza per i beni artistici e storici

RST - RESTAURI

RSTD - Data	1980
--------------------	------

DA - DATI ANALITICI**DES - DESCRIZIONE**

DESO - Indicazioni sull'oggetto	NR (recupero pregresso)
DESI - Codifica Iconclass	NR (recupero pregresso)
DESS - Indicazioni sul soggetto	Personaggi: Madonna. Elementi architettonici. Decorazioni: cornice superiore a scacchiera; cornice inferiore a girali e aquile.
	<p>Il degrado in cui oggi versano gli affreschi dell'oratorio impedisce un giudizio articolato sulla loro datazione che non necessariamente deve essere stata eseguita nello stesso momento. Pur rimanendo valida l'opinione di molti studiosi, tra cui il Toesca, secondo i quali i dipinti non si debbono ritenere anteriori al sec. XIII in quanto non ci si deve far ingannare dalla loro apparente rozzezza dovuta al fatto che appartengono a una cultura provinciale, tuttavia non si può non rilevare delle profonde disuguaglianze al loro interno. Non sembrerebbe fuori luogo pensare a una dedica dell'oratorio sotto il pontificato di Alessandro III (1159-1181), papa che canonizzò Tommaso Beckett alla fine del sec. XII, quando sarebbe stato eseguito un primo ciclo di affreschi al quale seguì un secondo intervento più tardo, tra il 1235 e il 1250 circa, un'équipe di pittori lavorava nella cripta della cattedrale. E' probabile che in questa occasione uno degli aiuti dei tre maestri abbia decorato l'oratorio con le storie dell'infanzia di Gesù. L'artista che ha eseguito questo ciclo sembra appartenere all'ambiente culturale romano, dal quale deriva una certa monumentalità delle figure e il gusto per l'inquadratura architettonica non intesa come velario ma come elemento spaziale. Nella scena della Presentazione al tempio tale gusto ha pieno risalto e mostra un sostrato</p>

NSC - Notizie storico-critiche

di cultura classica. Il pittore sembra abbia fatto largo uso di lueggiature, al fine di potenziare i contrasti chiaroscurali, ancora in parte visibili nella figura della Vergine nell'episodio dell'Annunciazione ed è da rilevare, inoltre, una facilità del racconto, tuttavia non ingenua, e un'educazione iconografica sui modelli dei manoscritti bizantini dell'età comnena quali il Menologio di Basilio II (986 ca.). Il Mattiae (1965) propone un confronto con gli affreschi della Chiesa di S. Giovanni a Porta Latina a Roma, ritenendoli appartenenti a una stessa area culturale, pur essendo lontani da quella monumentalità. In realtà anche questi dipinti dell'oratorio non sono esenti da un'impostazione monumentale, seppure tradotta in maniera meno aulica e più popolare. Nella frammentarietà della scena, l'unico elemento degno di nota è costituito dall'edicola che mostra il gusto classico dell'artista, il senso plastico con cui riesce a suggerire i diversi piani, come per esempio nelle paraste, dove con strati di colore più chiaro e più scuro da l'effetto della scanalatura, oppure nel volto della Vergine, anch'esso impostato su contrasti chiaroscurali. Per quanto riguarda l'iconografia, sia Sibia (1914; 1936) che Matthiae (1965) ritengono che possa trattarsi di un'Adonazione e, in effetti, è non è escluso che dopo la Natività venisse rappresentato questo soggetto. La nobiltà dell'edicola in cui è collocata la vergine farebbe pensare a un'Adorazione dei Re Magi più che dei pastori.

TU - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI**CDG - CONDIZIONE GIURIDICA****CDGG - Indicazione generica**

proprietà Ente religioso cattolico

DO - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO**FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA****FTAX - Genere**

documentazione allegata

FTAP - Tipo

fotografia b/n

FTAN - Codice identificativo

SBAS RM 118792

BIB - BIBLIOGRAFIA**BIBX - Genere**

bibliografia specifica

BIBA - Autore

Matthiae G.

BIBD - Anno di edizione

1965-1966

BIBH - Sigla per citazione

00000185

BIBN - V., pp., nn.

V. II, p. 144

AD - ACCESSO AI DATI**ADS - SPECIFICHE DI ACCESSO AI DATI****ADSP - Profilo di accesso**

3

ADSM - Motivazione

scheda di bene non adeguatamente sorvegliabile

CM - COMPILAZIONE**CMP - COMPILAZIONE****CMPD - Data**

1984

CMPN - Nome

Agostini N.

FUR - Funzionario responsabile

Pedrocchi A. M.

RVM - TRASCRIZIONE PER INFORMATIZZAZIONE**RVMD - Data**

2005

RVMN - Nome	ARTPAST/ Parca S.
AGG - AGGIORNAMENTO - REVISIONE	
AGGD - Data	2005
AGGN - Nome	ARTPAST/ Parca S.
AGGF - Funzionario responsabile	NR (recupero pregresso)